

LA SPESA ENERGETICA SALE 38 MILIARDI

06901

06901

Imprese all'attacco sul decreto Bollette "I prezzi sono triplicati rispetto al 2021"

È necessario prevedere aiuti contro il caro energia anche ai settori produttivi e del commercio, non solo alle famiglie. L'appello arriva dai settori più esposti sul settore energetico per chiedere una correzione rispetto all'ultimo decreto Bollette che prevede l'estensione a settembre degli aiuti alle famiglie, ma nessuna proroga per il credito d'imposta previsto per le imprese. Dal settore della plastica a quello siderurgico, fino al commercio al dettaglio, le diverse associazioni di categoria - Unionplast, Federacciai, **Confcommercio** - hanno chiesto che siano reintrodotte le misure per mitigare l'impatto dei prezzi. «Seppure il prezzo dell'energia sia diminuito negli ultimi mesi - afferma l'Unionplasts - i prezzi in generale restano decisamente più elevati rispetto al 2019» e «quello che ci preoccupa è il differenziale con le politiche governative degli altri Paesi europei, che hanno confermato gli aiuti alle imprese, mettendo a disposizione delle imprese energia a prezzi da 2 a 3 volte più bassi di quelli che si pagano oggi in Italia». A fare i conti è **Confcommercio**: «La spesa energetica delle imprese del terziario si attesterà nel 2023 intorno ai 38 miliardi di euro: in calo rispetto ai 41 miliardi del 2022, ma quasi il triplo rispetto ai 13 miliardi del 2021». —

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1878 - T.1675

